

IL DEMANIO PUBBLICO AD ANACAPRI, QUESTO SCONOSCIUTO!

Inviato da Legambiente Circolo Isola di Capri

Monday 21 January 2008

Ultimo aggiornamento Monday 12 May 2008

comunicato stampa - Anacapri 16 gennaio 2008

LEGAMBIENTE CIRCOLO ISOLA DI CAPRI

IL DEMANIO PUBBLICO AD ANACAPRI, QUESTO SCONOSCIUTO!

ALBERI DI PROPRIETA' PUBBLICA CHE VENGONO CEDUTI A PRIVATI CITTADINI, TAGLI DI PIANTE, STRADE PUBBLICHE CHIUSE DA PRIVATI: C'E' BISOGNO DI FARE IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEMANIO PUBBLICO AD ANACAPRI, COME PIU' VOLTE SOLLEVATO DAL GRUPPO DEL CIRCOLO LEGAMBIENTE ISOLA DI CAPRI E A NOME DI ESSI DAL VICEPRESIDENTE ENRICO GARGIULO, STORICO CONOSCITORE DEL TERRITORIO

Da notizie riportate sui giornali locali, oltre a voci di piazza, ci ha lasciati "di stucco" la cessione, a titolo gratuito si suppone, di essenze arboree appartenenti al demanio comunale site nel Largo Paradiso ad Anacapri da pochi anni di proprietà del Comune, quindi di tutta la cittadinanza - dichiarano dalla Segreteria del Cigno Verde - ma questo è solo l'ultimo episodio di una serie che ci fa pensare ad una mancata conoscenza di cosa è il demanio pubblico da parte delle autorità preposte ad amministrare tali beni.

Il "salvatore privato" delle piante di Paradiso non doveva aver ragione d'esistere, dato che il Comune di Anacapri dispone di molti ettari di demanio pubblico dove, con le dovute autorizzazioni e rilievi paesaggistico-agrari, potevano trovare collocazione! Anzi, potevano servire a riqualificare particelle del Comune che versano in condizioni pessime (fondo Stainart, campo dei Cerchi, zone Tuoro e Orrico, etc), se non addirittura utilizzate da privati.

Come le strade pubbliche che i Volontari del Circolo Legambiente Isola di Capri hanno monitorato e che già nel 2006 portarono attraverso relazioni ed incontri pubblici all'attenzione delle autorità con precise denunce di appropriazione indebita, cioè con proprietari che hanno incorporato stradine pubbliche di Anacapri.

Un territorio da salvaguardare quello di Anacapri, non soltanto con dichiarazioni, ma soprattutto con la coscienza del buon padre di famiglia, il quale i gioielli propri difficilmente li svende o li regala.